



Rassegna di studi accademici

Leila Vismara È attivista Uaar del circolo di Parma e dilettante appassionata di scienza. Dal 2019 è nella redazione della nuova rivista dell'Uaar.

PsyPost Istruzione contro disinformazione

Il problema della disinformazione si è rivelato di recente assai dannoso, e si ritiene possa peggiorare con l'uso dell'intelligenza artificiale; per questo è importante studiarlo e trovare strumenti per contrastarlo. Giacché si diffonde nella popolazione per contagio, come le epidemie, alcuni studiosi della Michigan State University hanno applicato modelli matematici creando una rete di connessioni, simile a quelle dei social media, per simulare il modo in cui le opinioni delle persone cambiano e si influenzano nel tempo. Si è visto che quando la minoranza "disinformata" raggiunge circa il 10% della popolazione, questo è il punto critico in cui la disinformazione dilaga. Per arginarla, sembrano avere poco effetto sia la censura dei contenuti falsi, sia il divieto di diffonderli e le campagne di controinformazione. Invece, pare si ottenga qualche promettente risultato con un'istruzione precoce e continua, che insegni alle persone a essere scettiche e a valutare criticamente le informazioni. Lo studio presenta notevoli limiti, giacché per individuare i fattori essenziali è stata fatta una drastica riduzione delle variabili in gioco; una maggior conoscenza della psicologia umana permetterà di migliorare i modelli. Articolo pubblicato in agosto da PsyPost.

APPROFONDIMENTI

go.uaar.it/2mddjum



Cattive notizie dalla Gran Bretagna (1): a rischio la libertà di parola

Il Regno Unito ha dato asilo in passato a persone e gruppi perseguitati nei paesi di origine con l'accusa di blasfemia. Tuttavia, di recente, violenze e intimidazioni in nome della difesa dell'islam hanno spinto alcuni richiedenti asilo a cercare di lasciare il Regno Unito, dove non si sentono più sicuri. Un rapporto pubblicato in luglio dalla Henry Jackson Society e citato dalla National Secular Society denuncia il problema. Talvolta gesti "blasfemi" hanno indotto minacce di morte, come in una scuola superiore dove uno studente ha graffiato un *Corano*, o un'altra dove un insegnante è stato costretto a nascondersi

dopo aver mostrato agli alunni le vignette del Profeta; mentre a Glasgow un estremista islamico ha ucciso per difendere "l'onore" di Maometto: la vittima era un membro della comunità musulmana Ahmadiyya, che ritiene che Maometto non sia l'ultimo profeta. L'escalation del fenomeno può essere dovuta anche all'instaurarsi di una "sottocultura di competizione" tra alcune sette islamiche per dimostrare la difesa più zelante contro gli insulti percepiti a Maometto. Per difendere la libertà di parola il rapporto raccomanda al governo di adottare misure concrete per sostenere scuole e altre istituzioni accusate di offendere la sensibilità religiosa.

APPROFONDIMENTI

go.uaar.it/97pwu1c



Cattive notizie dalla Gran Bretagna (2): Promozione del velo islamico

Policy Exchange è un importante centro di ricerca del Regno Unito che si propone di sviluppare e promuovere idee politiche per migliorare la società. Un suo rapporto, pubblicato in settembre, sottolinea i pericoli di alcune decisioni governative riguardo al velo islamico: nel 2018, il ministero degli esteri ha promosso la "Giornata mondiale dell'hijab" con la distribuzione del velo tra i dipendenti pubblici; il Consiglio comunale di Birmingham ha finanziato un'organizzazione che sta costruendo una scultura di donna con l'hijab; manca una chiara guida governativa sull'abbigliamento religioso nelle scuole e nel servizio sanitario nazionale, e ciò potrebbe essere sfruttato dai gruppi islamici. Oltre a raccomandare linee guida sulle uniformi scolastiche e sanitarie, il rapporto richiede al governo di astenersi dal sostenere pubblicamente qualsiasi abbigliamento religioso, e di opporsi a ogni definizione di "islamofobia" che inibisca la critica a pratiche e tradizioni religiose, compresi i codici di abbigliamento. In mancanza di queste norme, donne e ragazze possono vedersi di fatto imposto l'hijab dagli attivisti della loro comunità, proprio mentre in gran parte del mondo islamico le donne stanno protestando contro l'imposizione del velo.

APPROFONDIMENTI

go.uaar.it/hv62d3c



Coppie laiche o religiose, chi lavora sono sempre le donne...

La laicità porta anche una maggior parità tra i sessi, giusto? Sbagliato! Secondo una ricerca svolta in Canada, basata sui dati del Canadian General Social Survey. Il sessismo viene spesso dipinto come un prodotto della religione: le principali religioni hanno scritture o insegnamenti che enfatizzano il ruolo delle donne nello svolgimento dei lavori domestici. Al contrario, si sostiene spesso che il secolarismo promuova l'egualitarismo nelle relazioni, il che dovrebbe produrre ruoli di genere meno pronunciati: ci aspetteremmo che gli atei in coppie eterosessuali e romantiche mostrino una più equa distribuzione del lavoro domestico. Tuttavia non sembra che sia così: il sessismo è stato riscontrato all'interno delle coppie, indipendentemente dall'affiliazione religiosa, e l'onere delle faccende domestiche è risultato ricadere in modo sproporzionato sulle donne. Ciò può suggerire che la divisione diseguale nell'ambito dei lavori familiari sia dovuta a un sessismo "strutturale" ben più profondo di quello legato a motivazioni strettamente religiose.

APPROFONDIMENTI

go.uaar.it/azo7sue



Religione cattolica e giovani europei

Un articolo pubblicato in agosto sul *Journal of Religion in Europe*, sulla base dei dati dell'European Values Study e dell'International Social Survey Program, mette a confronto la religiosità dei giovani (da 18 a 34 anni) in ciascun Paese cattolico europeo in due prospettive: sincronica, con il resto della popolazione (da 35 anni) e diacronica, tra i giovani nel tempo. I risultati confermano che in generale la religiosità giovanile è inferiore rispetto alla fascia di età più anziana e diminuisce nel tempo. In particolare sembra che tra i giovani diminuiscano soprattutto pratica religiosa, fiducia e identificazione con le comunità di fede; in misura minore credenza in Dio e nella vita ultraterrena, che tendono però a diventare più personali ed eterogenee: i giovani tendono a "scegliere" credenze e valori in base ai propri gusti personali. I risultati confermano le teorie della sostituzione di coorte (i giovani, cresciuti in un ambiente sociale secolare, con maggior sicurezza, individualismo e pluralismo, sono sempre più distanti da chiese e leader religiosi).

APPROFONDIMENTI

go.uaar.it/08a5mvm



Aborto farmacologico

Sono passati oltre tre anni da quando il ministero della salute italiano ha emanato le nuove linee d'indirizzo sull'aborto farmacologico, e oltre due dalla campagna che Uaar ha dedicato all'argomento; ora Medici del Mondo, associazione che si occupa di assistenza sanitaria in vari Paesi, ha pubblicato in settembre un rapporto che s'intitola *Aborto farmacologico in Italia: tra ritardi, opposizioni e linee guida internazionali*. In sostanza, il documento attesta che molte Regioni italiane non si sono ancora adeguate alle linee d'indirizzo del ministero, che le obiezioni di coscienza sono tantissime e che esistono forti disparità regionali nell'accesso a tale pratica. Queste linee d'indirizzo sono peraltro già superate: a giugno nuove indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità affermano che l'aborto farmacologico è sicuro ed efficace anche entro le dodici settimane (in Italia è permesso entro le nove settimane) e che la pillola abortiva può essere assunta, con un sostegno adeguato, anche nel confort della propria abitazione.

APPROFONDIMENTI

go.uaar.it/16qpqfq



Rinascita religiosa in Georgia

La Georgia ha vissuto di recente una delle rinascite religiose più sorprendenti a livello mondiale, durata circa 25 anni, a partire dal 1985 circa, testimoniata da crescita nel numero delle chiese, frequenza nelle stesse, dichiarazioni di affiliazione religiosa. Secondo uno studio pubblicato in settembre su *The British Journal of Sociology*, la causa più significativa della rinascita è stata una grave crisi sociale ed economica, avvenuta in uno Stato molto debole, causando una forte insicurezza individuale. In queste circostanze, la chiesa ortodossa georgiana è stata in grado di fornire senso d'identità agli individui e legittimazione ai governi. Il fenomeno non costituisce tuttavia un controesempio alla teoria della secolarizzazione, secondo cui modernizzazione implica declino della religione: infatti la teoria prevede revival transitori (e il fenomeno georgiano sembra ormai esaurito).

APPROFONDIMENTI

go.uaar.it/t5k56f5

#GranBretagna #istruzione #donne #Georgia